

Quali aspetti inediti sono emersi dalle vostre ricerche?

*Lo sforzo che abbiamo cercato di fare è quello di evidenziare le radici della presenza scolastica nella nostra città, andando indietro nel tempo fino a quando le scuole che oggi definiamo storiche erano poche classi quasi itineranti, nominate solo con il nome della Borgata. È emerso chiaramente il ruolo della Municipalità, che ha preso presto coscienza della necessità di disporre di edifici adeguati per le scuole e ha risposto in tempi brevi alle necessità poste dalla città in crescita: a seguito delle Norme per la costruzione e l'arredamento degli edifici delle scuole elementari municipali, del 1879, nascono nel solo anno 1882 le scuole Parini, Boncompagni, D'Azeglio, Rayneri, Regio Parco. Le deliberazioni per la costruzione di edifici scolastici rivelano chiaramente le previsioni della Città relative all'aumento costante di abitanti, e quindi di alunni: tutti gli edifici concepiti negli anni Dieci sono per esempio pensati in modo da poter essere sopraelevabili in futuro, per ricavare ulteriori aule.*

*Accanto al ruolo pubblico è da sottolineare a Torino quello svolto da alcuni privati illuminati, come Giacinto Pacchiotti, primo anatomopatologo italiano, che per volontà testamentaria ha donato un fondo per la costruzione di una scuola in linea con le più avanzate norme sanitarie, dotata di docce nei sotterranei. Molto spesso le scuole che*

*svolgono ricerche sulla loro storia, mettendo in luce di volta in volta aspetti complementari e importanti, non conservano in maniera sistematica la memoria di queste attività. Non esiste un centro che raccolga i lavori didattici contemporanei delle scuole e così, dopo qualche anno, il ricordo, affidato ai singoli, si perde per il naturale avvicinarsi di personale e di progetti. Si tratta di un patrimonio di rilievo che testimonia da un lato l'attività didattica di un determinato anno scolastico, dall'altro aggiunge tasselli - magari fatti anche di testimonianze dirette -, alla storia della scuola cittadina più generale.*

Intervista di Francesca B. Filippi

Nella pagina accanto, due immagini dell'allestimento e delle attività all'interno del Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia ospitato dal 2004 a Palazzo Barolo; sotto, la scuola elementare Gianni Rodari in via Piacenza 16, in una foto degli anni settanta

